

VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE N. 10
RIUNIONE DEL 24 OTTOBRE 2018

Il giorno 24 ottobre 2018, alle ore 09.30, regolarmente convocato con nota prot. n. 15647 del 16.10.2018, si è riunito in forma telematica con sede logistica presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (via S. Maria in Gradi n. 4) il Nucleo di Valutazione per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna 2018 (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – Sez. 1 "Valutazione del Sistema di Qualità", Sez. 3 "Raccomandazioni e suggerimenti" e "Allegati"
3. Verifica congruità *curricula* scientifici o professionali per affidamento contratti attività di insegnamento ai sensi dell'art. 23, c. 1, L. 240/2010 (art. 5, c. 4 del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento)
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti nella sede logistica ed in collegamento telematico tra loro:

Prof. Bruno Ronchi	Coordinatore, Presidente
Prof. Marco Mainardi	Componente
Dott. Francesco Sarpi	Componente
Dott.ssa Emanuela Stefani	Componente
Dott.ssa Roberta Guglielmetti Mugion	Componente
Sig. Vincenzo Eugenio Pandolfi	Rappresentante degli studenti

Sono altresì presenti nella sede logistica la Dott.ssa Roberta Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, e la Dott.ssa Valentina Balestra, afferente al predetto ufficio, invitate a partecipare alla riunione per fornire il supporto tecnico di competenza.

Il Presidente invita la Dott.ssa Roberta Guerrini a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente accerta la presenza del numero legale inviando ai componenti la relativa comunicazione e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente trasmette il presente verbale, sotto forma di bozza, ai componenti tramite e-mail alle ore 09.53 ricordando che eventuali pareri ed osservazioni dovranno pervenire possibilmente entro le ore 11.30; il termine per la chiusura della riunione è fissato alle ore 12.00.

Nel corso della riunione il Presidente acquisisce eventuali pareri e osservazioni sui singoli argomenti che, nel loro complesso, costituiscono e formano le decisioni come attestate nel presente verbale.

Le eventuali osservazioni formulate per e-mail sono agli atti dell'Ufficio di Staff del Direttore Generale.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Nessuna.

2. RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA 2018 (D. LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14) - SEZ. 1 "VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ", SEZ. 3 "RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI" E "ALLEGATI"

Il Presidente ricorda che nella riunione del 13 luglio u.s. è stata avviata la procedura di pianificazione dei lavori per la stesura della Relazione in argomento, Sezione 1 “Valutazione del Sistema di Qualità”, Sezione 3 “Raccomandazioni e suggerimenti” e compilazione degli allegati “Tabella 1” e “Tabella 2” tramite la ripartizione delle valutazioni specifiche tra i componenti del Nucleo stesso e la successiva acquisizione di dati e informazioni dai competenti Uffici dell’Amministrazione e dal Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo.

Come noto, l’ANVUR ha prorogato la scadenza prevista per il 30 settembre al 31 ottobre.

Il Presidente ricorda che nella riunione del 26 settembre u.s. si è verificato lo stato di avanzamento dei lavori. Una bozza di relazione è stata condivisa con i componenti, esaminata e successivamente perfezionata sulla base delle valutazioni e osservazioni formulate e trasmesse dagli stessi componenti.

Tutti i dati e le valutazioni sono stati caricati nella piattaforma ANVUR <https://nuclei.cineca.it/2018/>, a cui i componenti hanno avuto accesso tramite le credenziali loro fornite; la Relazione risulta essere la seguente:

<p style="text-align: center;">Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)</p>

SEZIONE 1

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL’ATENEEO E DEI CORSI DI STUDIO

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Premessa

In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità del Sistema di Assicurazione della Qualità all’Università degli Studi della Tuscia. È opportuno premettere che l’ottica in cui si pone il Nucleo è di stimolare il miglioramento continuo nell’Ateneo.

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PdQ) dell’Università della Tuscia, istituito con D.R. n. 504/13 del 16 maggio 2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale n. 527/18 del 06.07.2018, sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ).

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell’Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità.

È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori.

I protagonisti implementano le politiche di qualità dell’Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo; i Dipartimenti (e le altre strutture di ricerca); i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche); l’Amministrazione centrale; le Biblioteche; i Centri di Ateneo di servizi e di ricerca interdipartimentale. Gli

attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità.

Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo; Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; Gruppi di Riesame; Delegati AQ dei Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di verifica e promozione al miglioramento.

Pianificazione strategica

Il Piano Integrato 2016-2018 dichiara che l'Ateneo considera obiettivo generale e primario la realizzazione e il progressivo affinamento di un Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ), dal quale discendono gli obiettivi strategici. I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo favorendone l'evoluzione migliorativa in un continuo ciclo plan-do-check-act. La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione). Questi garantiscono la revisione della politica, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di gestione della qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo, nel rispetto delle linee guida ANVUR. Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità un ruolo significativo è attribuito al Presidio di Qualità (di seguito PdQ), istituito con D.R. 504 del 16.05.2013; presso ciascun Dipartimento è stata istituita inoltre una Struttura di Assicurazione Qualità (Presidio di Qualità di Dipartimento) che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ; nel caso del DEIM (Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa) è prevista una struttura AQ per ciascun corso di studio. L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, i PdQ di Dipartimento, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora avendo obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale. Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica: la compilazione delle SUA-CdS, SUA-RD e Schede di Monitoraggio annuale per ogni CdS; le attività di riesame ciclico dei Corsi di Studio; i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Dipartimenti di eccellenza

Nel corso del 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inviato alle Università la graduatoria, definita dall'ANVUR, dei Dipartimenti che sono stati ammessi alla procedura di selezione dei Dipartimenti di eccellenza. La graduatoria dei Dipartimenti si basa sul valore dell'ISPD (Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale che compara per settori scientifico-disciplinari omogenei su base nazionale) costruito in base ai dati dell'ultima VQR. Per l'Ateneo viterbese tre Dipartimenti rientrano tra i 350 migliori Dipartimenti di ricerca in Italia e hanno concorso alla selezione del MIUR.

L'Ateneo ha ottenuto un finanziamento complessivo di 22.000.000 euro suddivisi nei prossimi 5 anni. Il Nucleo di valutazione prende atto molto positivamente della performance ottenuta dall'Ateneo nella procedura "Dipartimenti di Eccellenza". Il risultato raggiunto mette in evidenza: la qualità media elevata

dell'Ateneo in chiave comparata per quanto attiene le pubblicazioni scientifiche (indicatore ISPD); l'elevata capacità progettuale dell'Ateneo.

Il processo di valutazione dei progetti era composto di due fasi: nella prima sono state valutate le domande presentate dai Dipartimenti che hanno ottenuto la migliore valutazione all'interno di ciascuna Università (per Unitus il Dafne, con un progetto denominato 'Sostenibilità dei sistemi agrari e forestali in ambiente mediterraneo in un contesto di cambiamento globale'), assegnando a ciascuna un punteggio compreso tra 1 e 30 e ammessi al finanziamento solo i Dipartimenti con un punteggio complessivo attribuito almeno pari a 15. Nella seconda fase sono state prese in esame le rimanenti domande e ai Dipartimenti partecipanti - per Unitus Distu (con un progetto denominato 'L'Europa tra crisi economica e crisi migratoria') e Dibaf (con un progetto denominato 'Qualità ambientale, valore al capitale naturale e culturale, eccellenza alimentare') - è stato attribuito un punteggio tra 1 e 100 punti, di cui al massimo 70 punti attribuiti in base alla valutazione della ricerca nel periodo 2011-14, secondo una formula lineare, e al massimo 30 punti attribuiti in base alla valutazione del progetto dipartimentale di sviluppo. Al termine della valutazione sono risultati vincitori tutti e tre i dipartimenti dell'Ateneo che avevano presentato la domanda, con una invidiabile percentuale di successo, la più alta a livello nazionale.

Il Presidio della Qualità

Le attività del PdQ si sono incentrate su diversi ambiti con le seguenti finalità:

- monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015.
- incrementare la sensibilità del personale docente, tecnico-amministrativo e studentesco sui temi della qualità.
- razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

A tal fine svolge funzioni di accompagnamento, supporto e attuazione delle politiche di AQ per la formazione e la ricerca, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità.

Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca.

Con D.R. n. 583/2014 del 26 giugno 2014 le funzioni del PdQ sono state integrate. Si specifica che il PdQ organizza e verifica:

- l'aggiornamento delle Schede SUA-CdS e delle Schede SUA-RD;
- lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche e di ricerca;
- le attività di riesame dei Corsi di Studio;
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Inoltre, il PdQ valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze. Gli interlocutori del PdQ all'interno dell'Ateneo sono gli Organi di Governo, che definiscono le linee guida della Politica della Qualità e le azioni/obiettivi della qualità, e le strutture didattiche e di ricerca (Corsi di Studio e Dipartimenti) per le funzioni di monitoraggio e controllo, di promozione del miglioramento continuo e di supporto all'organizzazione.

A livello periferico il PdQ di Ateneo si articola in strutture di qualità dipartimentali, che lavorano sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento presso il PdQ.

L'Ateneo ha inoltre istituito il PdQ presso ciascuna delle sedi decentrate accreditate dal MIUR:

- Presidio di Qualità di Rieti (ex sede di Cittaducale) (D.R. n. 463/14 del 15/05/2014);
- Presidio di Qualità di Civitavecchia (D.R. n. 438/14 del 15/05/2014).

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;
- prevenire eventuali non conformità;
- orientare al miglioramento continuo.

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposta dal Rettore e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Il PdQ ha definito uno scadenziario (P02_M01) con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire delle scadenze proprie interne che garantiscono il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'assicurazione della qualità.

Il PdQ si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbale n. 10/2014). È definito un elenco di responsabilità connesse alla gestione degli audit interni.

La conduzione degli audit è stata demandata ad una struttura interna, istituita con D.R. 185/2015 e nominata "Unità di Internal Auditing". Nella pianificazione degli audit del 2015, l'Ateneo ha deciso di dare priorità ai Corsi di Studio oggetto di visita per l'Accreditamento periodico. I risultati dell'attività di audit sono presentati e discussi nelle riunioni del Presidio. Nella seduta del 22 luglio 2015 (verbale n. 7/15) il PdQ ha altresì approvato una procedura per la gestione delle non conformità e delle azioni correttive e preventive (P04).

Iniziative del Presidio Qualità

Le iniziative promosse dal PdQ, alle quali si devono aggiungere quelle di normale amministrazione volte al miglioramento continuo sono raggruppabili in tre linee strategiche:

- 1) Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ**
- 2) Realizzazione per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento;**
- 3) Realizzazione di azioni per rispondere agli aspetti critici identificati dalle CEV**

1) Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ

- Maggiore dialogo tra Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione

Si è strutturato un dialogo formale ed informale tra il PdQ e NVI al fine di creare utili sinergie per evitare ridondanze delle azioni dei due organi accademici. A tal fine si è provveduto ad uno scambio periodico dei verbali approvati dal PdQ e dal NVI e ad una condivisione informale delle azioni in essi descritte. Il NVI è stato costantemente aggiornato su tutte le iniziative del PdQ ed ha aderito alla procedura proposta dal PdQ per la valutazione dei CdS per assegnare eventuali riesami ciclici.

- Monitoraggio attività didattica

Su invito del Rettore (nota prot. n. 34 del 3 marzo 2017) si è attivato un monitoraggio della effettiva presenza in aula del docente. In particolare, è stata predisposta una procedura (P_26 – Procedura per il monitoraggio dell'attività didattica) che prevede la registrazione del docente e del numero di studenti

presenti in aula su un apposito modulo. In una prima attuazione dell’iniziativa si è provveduto a verificare un insegnamento per Dipartimento tramite tre visite durante il semestre. Da notare che tale iniziativa, oltre alla sua finalità pratica, ha avuto un impatto molto positivo dal punto di vista psicologico.

2) Realizzazione per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento

- Ristrutturazione della filiera AVA con adeguamento delle relative scadenze (SMA, CPDS, NVI, Riesami Ciclici)

Alla luce delle nuove Linee Guida AVA, il PdQ ha strutturato una filiera di attività in cui ogni fase documentale fosse utile e funzionale a quella successiva e in sincronia con le attività di revisione dell’offerta formativa dei CdS e del Senato Accademico. Tale impostazione ha permesso di commentare e valutare tempestivamente i singoli CdS e permettere loro di implementare azioni in tempo utile per renderle efficaci subito. Tale processo ha reso necessaria una razionalizzazione di tutti i documenti migliorandone la redazione e la lettura.

- Istruzioni operative SMA

Il PdQ ha investito molte energie su tale nuovo supporto AVA. Oltre ad aver ristrutturato l’intero scadenziario e aver gestito la fase sperimentale degli indicatori con una adeguata condivisione e diffusione delle SMA, ha creato delle istruzioni operative comprensive di uno strumento di analisi interno elaborando delle matrici di autovalutazione. Tali strumenti offrono una visione d’insieme delle prestazioni di tutti gli indicatori per tutti i CdS. In questo modo i singoli Presidenti CdS hanno avuto subito chiaro quali fossero gli indicatori da commentare ed il Senato Accademico e NVI hanno potuto disporre di uno strumento immediato di lettura della valutazione delle prestazioni dei CdS.

- Istruzioni operative Relazione CPDS

Il PdQ ha proposto delle nuove istruzioni operative per la Relazione annuale delle CPDS. La finalità delle nuove istruzioni è semplificare la stesura della relazione, omogeneizzare le relazioni delle diverse CPDS di ateneo, e di conseguenza facilitare la lettura delle stesse per renderle il più possibile fruibili ai vari organi accademici e ai soggetti interessati.

- Istruzioni operative per la consultazione delle parti sociali

A seguito delle raccomandazioni CEV il PdQ ha proposto delle istruzioni operative per la consultazione delle parti sociali introducendo, tra l’altro, un questionario unico di Ateneo. Riguardo tale ambito ha anche ricreato dei flussi informativi carenti e ha sensibilizzato significativamente i Presidenti di CdS al riguardo.

3) Realizzazione di azioni per rispondere agli aspetti critici identificati dalle CEV

- Monitoraggio Azioni Correttive per soddisfare le raccomandazioni ANVUR emerse a seguito della visita della CEV

Il PdQ ha impostato delle griglie operative in cui per ogni CdS che è stato oggetto di visita CEV nel dicembre del 2015 sono riportate le raccomandazioni e le azioni che progressivamente nel tempo sono in corso di implementazione. Tali griglie sono costantemente aggiornate con le azioni progettate dai CdS e dall’Ateneo e permettono un monitoraggio continuo al fine di raggiungere entro il 2018 il completo assolvimento di tutte le raccomandazioni.

- Istruzioni operative per la redazione delle Schede di Insegnamento (Raccomandazione ANVUR-CEV) e Monitoraggio delle stesse

Dalle raccomandazioni CEV è emersa una significativa carenza nelle Schede di Insegnamento per cui il PdQ ha elaborato delle istruzioni operative dettagliate fornendo delle *best-practice*. Ha quindi monitorato l’efficacia dell’azione.

- Partecipazione alla ristrutturazione dei test di ingresso avvenuta nel Senato del 15 febbraio 2017 (raccomandazione ANVUR-CEV)

A seguito delle raccomandazioni CEV, il PdQ si è fatto promotore di una ristrutturazione dei test di ingresso sviluppata dal Senato Accademico.

- Ristrutturazione ruoli membri del Presidio di Qualità

Il Presidente del PdQ ha ritenuto di modificare il ruolo dei membri del PdQ, al fine di rendere più efficace il contributo dei colleghi coinvolti. In precedenza, i membri PdQ avevano un ruolo operativo e tecnico nelle fasi di monitoraggio e a causa dei numerosi adempimenti esso poteva risultare inefficace. A seguito della costituzione dell'Ufficio Assicurazione Qualità si è ritenuto di focalizzare l'attività dei membri del Presidio alla condivisione costruttiva delle iniziative e ad una loro capillare diffusione nei Dipartimenti. Tale ristrutturazione ha avuto un buon esito visto che i colleghi non hanno più sentito la partecipazione al PdQ come un adempimento negativo ma una attività utile e partecipativa.

Presidio Qualità e diffusione della cultura della Qualità

La diffusione della cultura della qualità è un obiettivo consolidato del sistema di AQ dell'Università della Tuscia che viene perseguito attraverso diverse tipologie di iniziative tra cui in particolare: aggiornamento del sito internet; attività di formazione e sensibilizzazione degli attori del sistema di AQ rivolte al coinvolgimento di tutta la comunità in tema di qualità (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo); redazione di istruzioni operative (SMA; Relazione CDPS).

Attraverso un'azione di monitoraggio è possibile notare che le azioni che comportano una semplificazione e razionalizzazione dei processi hanno degli effetti positivi che vanno oltre la semplificazione e razionalizzazione stessa, in quanto creano fiducia nel corpo docente che il processo AVA non è un adempimento fine a sé stesso, senza una finalità concreta, ma uno strumento utile di autovalutazione e miglioramento.

L'interazione diretta tra il Presidente del PdQ con i singoli Presidenti CdS e CPDS riduce sensibilmente i tempi di implementazione delle azioni e crea una sinergia nella condivisione delle problematiche rendendo tangibile la finalità del lavoro di coloro che presiedono tali organismi.

Il successo della politica di qualità in un Ateneo è imprescindibile dal senso di appartenenza sia da parte degli studenti che, soprattutto, dei docenti. Senza un pieno coinvolgimento di tutti è difficile raggiungere degli obiettivi di miglioramento. Per questo le iniziative di sensibilizzazione risultano essere basilari per il successo del sistema AVA perché permettono una consapevolezza della sua utilità e un momento di dialogo, in aula, tra docente e studente su tali temi.

Di seguito vengono riportate le principali iniziative di formazione e sensibilizzazione in tema di qualità promosse dal PdQ:

- Azioni di In Formazione

Il PdQ ha ritenuto di promuovere diverse azioni formali ed informali (si veda punto successivo) al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità.

Sono stati organizzati: due seminari (il 22 febbraio 2017 ed il 22 novembre 2017 tenuti da un esperto di qualità); una riunione del PdQ con tutti i Presidenti delle CPDS; una riunione del PdQ con tutti i Presidenti CdS; la partecipazione del Presidente PdQ nella seduta del Senato Accademico del 25 luglio 2017 per la presentazione delle SMA.

- Azioni per sensibilizzare gli studenti e i docenti al fine di migliorare anche le rappresentanze studentesche, Proiezione Lucidi sull'Assicurazione della Qualità, Senso di appartenenza degli studenti e dei docenti

Il PdQ ha ritenuto strategico creare una capillare diffusione della qualità in Ateneo e nelle varie strutture ad essa preposte. Ha quindi approvato un'iniziativa che consiste nel fornire alcuni lucidi, che descrivono l'Assicurazione della Qualità di Ateneo, ai docenti e nell'invitare loro a mostrarli e spiegarli agli studenti durante il primo giorno di lezione di ogni semestre e a 2/3 della durata del semestre. Tale iniziativa è stata pensata anche per pubblicizzare le elezioni delle rappresentanze studentesche, le loro attività e la rilevazione dell'opinione degli studenti.

Al fine di incrementare il senso di appartenenza degli studenti e dei docenti, condizione imprescindibile del successo delle politiche di qualità, il Presidente PdQ ha formulato alcune proposte informali al Rettore relative alla creazione del *Merchandising* e per la introduzione del *Commencement*, oltre ad una ristrutturazione del sistema per lo svolgimento delle tesi di laurea di primo e secondo livello.

- Svolgimento della Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti" (I semestre 2017/2018 – più di 4000 questionari compilati)

Al fine di ottenere una efficace rilevazione dell'opinione degli studenti, l'ANVUR suggerisce che avvenga durante lo svolgimento dell'insegnamento (a circa 2/3 del corso). Si è quindi proposta un'iniziativa a livello di Ateneo, da svolgersi ogni semestre che consiste nell'indire una settimana specifica in cui i docenti, proiettando nuovamente in aula i lucidi sull'AQ, invitano gli studenti ad eseguire *online* sul proprio smartphone o sul PC la compilazione dei questionari. Per gli studenti che non eseguono la rilevazione in questo periodo rimane comunque l'obbligo prima dell'esame di compilare il questionario. Tale azione ha visto la compilazione di più di 2000 questionari nel secondo semestre 2016/2017 (il primo in cui è stato introdotto tale iniziativa) e più di 4000 questionari nel primo semestre 2017/2018.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

La cultura dell'assicurazione della qualità permea diffusamente i CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA. Ne sono testimonianza le attività di progressivo aggiornamento di un'offerta formativa che si modella sulla base di input interni ed esterni ai CdS, esito delle misure di monitoraggio messe in atto.

Le consultazioni con le rappresentanze del sistema produttivo e del mondo delle professioni di riferimento di ciascun CdS risultano generalmente condotte con accuratezza e oggetto di aggiornamenti periodici che, non di rado, prevedono cadenze annuali. Ne sono derivate, recentemente, riformulazioni di obbiettivi di apprendimento, strutturazione in curricula, variazioni di denominazione.

Si registra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi di apprendimento posti dai CdS e le relative attività formative. Risultano generalmente ben esplicitati i requisiti di accesso ai corsi, la verifica delle competenze possedute e le modalità per l'eventuale recupero di carenze formative.

La dotazione di personale docente e amministrativo pare rispondere adeguatamente alla numerosità del corpo studentesco che, difatti, ne apprezza l'operato in occasione delle rilevazioni sulla qualità della didattica e dei servizi. Anche le attività di orientamento e tutorato vengono erogate diffusamente e in modo efficace, incluse le misure volte all'inserimento nel mercato del lavoro.

Gli strumenti di monitoraggio e le procedure messe a disposizione dal sistema AVA risultano implementati adeguatamente, con una produzione di rapporti di riesame generalmente ben focalizzati sull'individuazione delle criticità e la formulazione di interventi correttivi.

D'altro canto, sebbene le Commissioni paritetiche operino in ciascun CdS, si può rilevare in taluni casi un deficit di rappresentatività della componente studentesca negli organi di AQ.

Elementi che presentano un ulteriore grado di miglioramento possono individuarsi inoltre nella necessità di perfezionare la definizione delle schede di insegnamento (talvolta carenti, specie nell'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento) e il livello di internazionalizzazione dei CdS, spesso caratterizzato da esperienze di mobilità all'estero che interessano una parte minima degli iscritti.

Con specifico riferimento ai CdS che sono stati oggetto di visita da parte delle CEV, la successiva analisi si concentra sull'individuazione e implementazione di misure correttive.

CDS L-10 SCIENZE UMANISTICHE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali e un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 3) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Il CdS ha effettuato incontri periodici con organizzazioni territoriali legate al mondo del lavoro e della cultura (esponenti della Camera di Commercio, Confindustria, Unionturismo, associazioni culturali ed altri), che hanno portato a miglioramenti dell'offerta formativa. Tuttavia, non si dà conto in maniera dettagliata degli esiti specifici di misure intraprese a seguito dei rilievi della CEV e il verbale allegato alla SUA-CdS riferisce di un'iniziativa di confronto con rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni svolta a livello di ateneo ma non tarata sulle specificità della L-10. Anche per quanto riguarda le iniziative OrientaLazio e Testimonial day (svoltesi successivamente alla visita CEV) l'allegato al quadro A1.b della SUA-CdS non evidenzia in modo approfondito l'impatto di questi confronti sulle possibili opportunità di aggiornamento dell'offerta formativa della L-10.
- 2) Le schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS illustrano in modo adeguato le modalità di verifica dell'apprendimento per la quasi totalità degli insegnamenti.
<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/scienze-umanistiche-l-10/articolo/insegnamenti-corso-l-10>
- 3) Il quadro A3.a della SUA-CdS appare debitamente compilato con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e ai contenuti della prova d'ingresso non vincolante.

CDS LM - 37 LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel regolamento didattico del CdS è previsto un punto specifico che fornisce un inquadramento generale sulle modalità di verifica dell'apprendimento. Sono presenti sul sito web le schede di

insegnamento che, tuttavia, illustrano in modo piuttosto sintetico le modalità di svolgimento delle prove.

- 2) I quadri A3.a e A3.b risultano debitamente compilati con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e alle modalità di verifica degli stessi.

CDS LM-14 FILOLOGIA MODERNA

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Oltre ad un incontro generale svoltosi a livello di ateneo con rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni, il CdS risulta aver preso contatti con rappresentanti del mondo della scuola e dell'editoria finalizzati a validare le proposte di aggiornamento dell'offerta formativa.
- 2) Le modalità di verifica dell'apprendimento appaiono sufficientemente illustrate per la maggior parte degli insegnamenti nelle schede presenti sulla pagina web del CdS.

CDS L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (dal 2017 SCIENZE DELLA FORESTA E DELLA NATURA)

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e tempistiche delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire ad aggiornare funzioni e competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte ma manca una coerente differenziazione tra i curricula (ed una maggiore sinergia con gli altri corsi L-25 erogati dall'Ateneo);
- 3) il sistema di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate attualmente non è coerente con quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla legge 270/2004. Le modalità di assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi, sostegno e successiva verifica non sono presenti o non sono esplicitate in modo organico e trasparente;
- 4) nel rapporto di riesame non sono individuate soluzioni plausibili e coerenti per alcuni problemi correttamente evidenziati;
- 5) le opinioni degli studenti relativamente alla soluzione della maggior parte dei problemi che riguardano la vita studentesca e la didattica sono recepite adeguatamente; le rappresentanze degli studenti sono però poco consultate (spesso nelle commissioni manca o è presente in numero non adeguato la componente studentesca) e poco coinvolte nella *governance* del CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) A livello di Dipartimento, a seguito dei rilievi mossi dalla CEV, sono state intraprese nuove consultazioni con il mondo del lavoro sia tramite l'organizzazione di incontri sia attraverso la somministrazione di un questionario on line che ha visto interessati numerosi interlocutori del sistema produttivo di riferimento.

- 2) Il CdS è stato recentemente rivisto sia nella denominazione che nella struttura al fine di meglio armonizzare gli obiettivi formativi con le altre competenze erogate dal Dipartimento. Nella documentazione di riferimento è presente la descrizione sintetica delle specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri della SUA-CdS A3.a e A3.b e le pagine web del corso e del Dipartimento presentano in modo dettagliato i contenuti, le modalità di svolgimento della prova di ingresso e i programmi di recupero delle eventuali carenze formative.
- 4) Punto da verificare nel successivo rapporto di riesame
- 5) Il quadro D2 della SUA-CdS indica la presenza di tre nominativi di studenti designati a rappresentanza della componente studentesca nei processi di AQ. La relazione della CPDS descrive il contributo che la componente studentesca ha apportato al lavoro di analisi e alla formulazione di proposte migliorative.

CDS LM-73 CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e la tempistica delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire le funzioni e le competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale seppur descritte mancano di una coerente differenziazione tra i curricula (e di una maggiore sinergia con gli altri corsi LM-25 ed LM-73 erogati dall'Ateneo);
- 3) la verifica della preparazione dei candidati non è gestita in modo adeguato, infatti formalmente le conoscenze iniziali richieste sono di materie di base e non sono inerenti ai corsi della laurea triennale che sono di fatto propedeutici ai corsi frequentati nella laurea magistrale; la mancanza di aree di apprendimento che differenziano le diverse componenti del corso (ed anche i due curricula) rendono più difficile l'analisi e la comprensione dei risultati di apprendimento che si intende far raggiungere agli studenti, incluse le competenze trasversali e la coerenza con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel 2018 il Dipartimento ha dato vita ad un'intensa attività di consultazione con esponenti di enti e realtà rappresentative del territorio. Il confronto, svolto anche attraverso la raccolta a distanza di indicazioni da parte di vari stakeholders locali, ha consentito di ricavare diverse indicazioni operative finalizzate all'arricchimento delle competenze offerte dal CdS.
- 2) Il quadro A4.a della SUA-CdS potrebbe dettagliare ulteriormente le specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri A3.a e A3.b forniscono le informazioni essenziali relative ai requisiti di accesso al CdS. È inoltre presente un link al sito web dove i contenuti delle competenze richieste vengono maggiormente dettagliati e dove si forniscono indicazioni operative sulle modalità di verifica delle competenze possedute.

CDS LMR-02 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) non risultano ancora utilizzati i documenti di progettazione del percorso formativo, in particolare la scheda SUA e le schede di insegnamento in tutte le loro componenti;

- 2) nelle modalità didattiche dovrebbe essere indicato quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi; occorre, quindi, rafforzare e responsabilizzare il ruolo del coordinatore del CDS a far sì che le modalità di AQ (programmazione, schede insegnamenti, CDP, riesame), possano rappresentare un valido punto di riferimento per il CdS; si rende necessario, quindi, predisporre, in collaborazione con il PQ, un sistema interno di AQ, anche attraverso una capillare formazione rivolta al personale docente;
- 3) il Presidio dovrà accertare l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi, ai metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento ed alle modalità di verifica degli stessi nel rispetto dei contenuti previsti dal DM87/2009.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

I quadri della SUA-CdS e il regolamento didattico appaiono debitamente compilati e riportano tutte le indicazioni utili agli studenti. Le schede degli insegnamenti, invece, non sono di facile reperibilità nel sito web.

CDS L-2 BIOTECNOLOGIE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004;
- 3) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 4) si evidenzia uno scarso coinvolgimento della CP nelle procedure di autovalutazione e di interazione con gli organi di Ateneo (NdV) e il CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Sia a livello di ateneo che a livello di Dipartimento, il CdS è oggetto di consultazioni (l'ultima delle quali tenutasi nel 2017) tramite il coinvolgimento di rappresentanti del sistema territoriale di riferimento.
- 2) I requisiti di accesso sono documentati nel regolamento didattico e nel relativo quadro della SUA-CdS. Il test di accesso non ha finalità selettive e vengono indicate le materie oggetto di verifica. Tuttavia, la declinazione dei contenuti specifici oggetto del test non è di facile reperibilità sul sito web dell'ateneo.
- 3) Le modalità di verifica degli apprendimenti risultano indicate nelle schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS.

CDS LM-77 MARKETING E QUALITÀ

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) la mancanza di allineamento di tutte le schede di insegnamento a quelle che risultano più approfondite nella definizione delle modalità didattiche (comprese le attività integrative e di tutorato) e di accertamento degli apprendimenti (in coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi).

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Si rileva la permanenza di un certo grado di disallineamento tra le schede di insegnamento presenti sul sito web.

CDS L-36 SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) inadeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, mancanza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi ed ai metodi didattici volti al loro raggiungimento;
- 3) nelle schede di insegnamento le modalità didattiche dovrebbero essere indicate e rispecchiare tutto quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 4) inadeguatezza della pubblicità dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, che devono essere resi noti, esaminati e discussi efficacemente.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nell'ultimo triennio, il CdS risulta aver organizzato periodicamente giornate di confronto con rappresentanti dei settori occupazionali di riferimento.
- 2) Il quadro A3.b della SUA-CdS descrive in modo puntuale la linea adottata dal CdS in termini di requisiti di ammissione, svolgimento del test d'accesso non vincolante, individuazione degli OFA e modalità di recupero delle eventuali carenze formative.
- 3) Non tutte le schede di insegnamento risultano allineate nel dare adeguata completezza di informazione relativamente alle modalità didattiche e ai metodi di verifica dell'apprendimento.
- 4) Le opinioni degli studenti, presentate nel quadro B.6 della SUA-CdS, risultano complessivamente positive. Non si evincono tuttavia elementi che documentino l'adozione di misure volte a promuoverne la pubblicità dei risultati come raccomandato dalla CEV.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

Il Nucleo di Valutazione, in attesa del compimento del processo di ridefinizione della SUA-RD, anche sulla base dell'esperienza derivante dalla SUA-RD 2011-13, mette in evidenza il tipo di attività documentale prodotta dai Dipartimenti dell'Università della Tuscia ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di ricerca e della terza missione.

Per quanto attiene alla attività di ricerca, una prima fonte di informazione deriva dalla documentazione relativa alla partecipazione ai Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale, quali:

- *Horizon 2020*
- il bando PRIN 2017 (i Dipartimenti dell'Ateneo della Tuscia hanno presentato 103 proposte, di cui 99 sulla linea Principale e 4 sulla linea Giovani);
- il Fondo per il finanziamento della Ricerca di Base (FFABR);
- progetti di ricerca finanziati da AIRC;
- progetti strategici – scienze della vita e *green economy*;

- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (PNR 2015-2020);
- programma di sviluppo rurale nazionale;
- progetti PSR Lazio.

Ulteriori documentazioni provengono dai Centri interdipartimentali dell'Università della Tuscia, quali:

- Il Centro di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER);
- Il Centro Grandi Attrezzature (CGA);
- Il Centro di Studi Alpino (CSALP);
- L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale.

Sono, inoltre, disponibili documentazioni relative ai Dottorati di Ricerca attivati presso l'Università della Tuscia, così come alla attivazione di contratti per Ricercatori a tempo determinato (RTD) e per Assegnisti di Ricerca.

Una menzione a parte merita la documentazione relativa alla procedura di selezione dei Dipartimenti di Eccellenza, di cui al DM 262 dell'11/05/2017. Per l'Ateneo della Tuscia sono stati ammessi a finanziamento tre Dipartimenti: DAFNE, DIBAF e DISTU. I progetti elaborati dai Dipartimenti partecipanti alla procedura di selezione, tra i quali anche il DEB, costituiscono una documentazione estremamente utile per analizzare i programmi strategici di sviluppo dell'attività di ricerca elaborati da Dipartimenti dell'Università della Tuscia per i prossimi anni.

Per quanto attiene alla terza missione, esiste una ampia documentazione relativa a:

- *Spin off* attivati dai Dipartimenti dell'Università della Tuscia;
- Brevetti e marchi;
- Attività conto terzi;
- Attività di *public engagement*;
- Scavi archeologici
- Formazione continua
- Partecipazione a Consorzi e Associazioni per la terza missione.

Il Nucleo di Valutazione valuta in modo positivo la disponibilità e la qualità della documentazione relativa alla programmazione dell'attività di ricerca da parte dei Dipartimenti dell'Università della Tuscia che hanno partecipato al bando di selezione per Dipartimenti di Eccellenza ed esprime l'auspicio che tale metodologia possa affermarsi in futuro come comune prassi gestionale.

La documentazione relativa alle attività ricadenti nella terza missione risulta talvolta frammentaria, così come non sempre chiari risultano gli obiettivi che si pongono i singoli Dipartimenti e i piani operativi conseguenti. Il Nucleo di Valutazione esprime l'auspicio che anche su tali attività, di non trascurabile importanza per l'Ateneo, i Dipartimenti possano elaborare specifici programmi operativi.

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei CdS una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell'integrare l'analisi documentale dei rapporti prodotti dall'Ateneo ai sensi del sistema AVA per l'individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l'elaborazione di interventi correttivi.

Nel 2018, tuttavia, il Presidio di Qualità ha inteso formulare e dare attuazione ad un proprio piano di audizioni sperimentali che hanno coinvolto un campione di corsi dell'Ateneo. Il Nucleo, pertanto, nell'ottica di ottimizzare e valorizzare l'approccio collaborativo tra i due organi deputati a presidiare i processi di AQ dell'Ateneo, ha ritenuto di posticipare al 2019 la definizione di un proprio piano di audizioni, anche al fine di non sovraccaricare ulteriormente le strutture dell'Ateneo che sono state sottoposte a audit.

Il NdV procederà ad esaminare la suddetta documentazione e ad eseguire altri audit documentali. In una fase successiva procederà a realizzare incontri diretti laddove si dovessero evidenziare criticità non risolte.

SEZIONE 3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Considerazioni conclusive del Nucleo di Valutazione

Pianificazione strategica

Complessivamente il sistema risulta adeguato a garantire la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione nelle attività accademiche e amministrative. Si evidenzia tuttavia la necessità di una maggiore integrazione tra livello centrale e periferico.

Il rafforzamento della relazione tra Nucleo e Presidio Qualità appare sicuramente positiva, sia per diminuire il livello di burocrazia amministrativa, sia per rendere più efficace il lavoro svolto nella direzione del miglioramento della qualità complessiva dell'Ateneo.

Presidio della Qualità

Il Presidio della Qualità nella sua rinnovata composizione, con le relative competenze dei suoi componenti e le attività da esso sviluppate, risulta essere adeguato alle esigenze del sistema di AQ. Inoltre, il Nucleo ritiene che l'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondano in modo adeguato alle esigenze che si manifestano. Il Nucleo rileva inoltre che le attività e iniziative sviluppate dal Presidio contribuiscono alla diffusione della cultura della qualità in Ateneo.

Il Nucleo raccomanda alla Direzione Generale di continuare nell'azione di rafforzamento dell'ufficio di supporto, in modo da garantire sempre di più al Presidio una piena capacità operativa, affinché l'Organo possa portare a termine le attività avviate, potenziando il monitoraggio e la raccolta dati per l'AQ.

Per riepilogare:

- L'attuale rinnovata composizione del Presidio della Qualità consente di operare in modo efficace.
- L'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondono adeguatamente alle esigenze che si manifestano.
- Le azioni sviluppate dal Presidio contribuiscono alla diffusione della cultura della qualità in Ateneo e all'incremento degli standard di AQ.
- Il Presidio dovrebbe potenziare ulteriormente il monitoraggio per l'Assicurazione della Qualità.
- Il Nucleo auspica inoltre per il futuro di intensificare il proficuo rapporto di collaborazione che si sta instaurando con il Presidio Qualità, anche attraverso la formalizzazione di incontri congiunti di discussione e confronto.

CPDS

Il Nucleo di Valutazione tiene in debita considerazione l'operato delle CPDS, ritenendo che la relazione delle stesse sia un utile strumento per la verifica dell'andamento della didattica. Le CPDS hanno intrapreso un positivo percorso di miglioramento, che dovrà essere perfezionato nel tempo.

Audizioni

In tale ambito l'Ateneo ha effettuato una sperimentazione molto interessante che è sicuramente una buona base per costruire un sistema strutturato e sistematico di audizioni. Si invita l'Ateneo a proseguire gli sforzi per implementare tale sistema.

Valutazione dei Corsi di Studio

Il Nucleo di Valutazione, al fine di produrre una valutazione dei corsi di studio aggiornata all'anno 2017/2018, ha monitorato l'efficacia di quanto è previsto nello scadenziario per la redazione dei documenti AVA proposto ed approvato dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Ha potuto verificare che i commenti alle schede di monitoraggio annuale (anno 2018) sono stati completati nei primi giorni di settembre 2018 e che le relazioni annuali 2018 delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sono state completate nei primi di ottobre 2018.

Il Nucleo può quindi esprimere una valutazione delle eventuali criticità presenti in alcuni Corsi di Studio basandosi sia sui dati rilevati nel 2017/2018, sia sul relativo commento fornito dai Consigli di Corso di Studio e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Il Nucleo può quindi proporre che alcuni Corsi di Studio sviluppino il Riesame Ciclico, prima del termine quinquennale, per garantire che si compia un'analisi accurata delle criticità presenti e la descrizione delle azioni che si intendono intraprendere per risolvere tali criticità. La scadenza per la redazione di tale documento è prevista per il mese di marzo 2019, quindi il Nucleo potrà verificare gli effetti di tale analisi e delle relative azioni già in occasione della stesura della Relazione Annuale 2019.

Ciò premesso, sulla base delle analisi dei documenti AVA dei singoli Corsi di Studio e di quanto rilevato in termini di attrattività, efficacia ed efficienza, il Nucleo ritiene che, nonostante i Corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia abbiano adottato misure per contrastare i fenomeni di criticità, i seguenti Corsi di Studio debbano essere nel prossimo futuro sottoposti a Riesame Ciclico:

- Scienze dei Beni Culturali L-1 (DISUCOM)
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21 (DIBAF)
- Scienze delle foreste e della natura L-25 (DAFNE)
- Scienze ambientali L-32 (DEB)
- Scienze Forestali e Ambientali - *Forestry and Environmental Sciences* LM-73 (DIBAF)
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89 (DISTU)

Si evidenzia, infine, la necessità di promuovere ulteriormente le rilevazioni sull'opinione degli studenti, talvolta percepita dagli iscritti come strumento dalle limitate ricadute.

Il Nucleo di Valutazione approva la Relazione annuale 2018 (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14), Sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità" e Sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti".

Il Nucleo di Valutazione approva, inoltre:

- l'Allegato "Tabella 1" - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS (**Allegato n. 1/1-7**)
- l'Allegato "Tabella 2" - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (**Allegato n. 2/1-1**)

3. VERIFICA CONGRUITÀ CURRICULA SCIENTIFICI O PROFESSIONALI PER AFFIDAMENTO CONTRATTI ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 23, C. 1, L. 240/2010 (ART. 5, C. 4 DEL REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO)

Il Presidente fa presente che, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. r) della Legge 30.12.2010, n. 240 e dell'art. 5, c. 4 del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento emanato con D.R. n. 664/11 del 19.07.2011 e successive modifiche, il Nucleo di Valutazione è chiamato a svolgere la verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei soggetti proposti dalle strutture dipartimentali quali titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, c. 1 della Legge stessa (modificato con D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 – art. 49, lett. l).

Il Presidente ricorda ai componenti che:

- nella riunione del Nucleo di Valutazione del 13.07.2018 era stata verificata la congruità di 14 insegnamenti, 1 per il DAFNE, 6 per il DIBAF, 2 per il DISUCOM e 5 per il DEIM e che l'Ufficio Personale docente, con e-mail dell'11.07.2018 aveva comunicato che per l'a.a. 2018/2019, con l'attivazione dei suddetti contratti a titolo gratuito, non veniva superato il limite del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, come disposto dall'art. 5 comma 3 del predetto Regolamento;
- nella riunione del Nucleo di Valutazione del 26.09.2018 era stata verificata la congruità di un insegnamento per il Dipartimento DAFNE e che l'Ufficio Personale docente, con e-mail del 21.08.2018 aveva comunicato che, con questa ulteriore richiesta, per l'a.a. 2018/2019 non veniva superato il limite del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, come disposto dall'art. 5 comma 3 del predetto Regolamento.

In data 11.10.2018 il Dipartimento DEB ha inoltrato al Nucleo di Valutazione una richiesta per la verifica della congruità del *curriculum* del Dott. Fulvio CERFOLLI per una proposta di incarico dell'insegnamento di "Laboratorio di monitoraggio ambientale" - modulo A (SSD BIO/07).

In data 23.10.2018 il Dipartimento DISUCOM ha inoltrato al Nucleo di Valutazione una richiesta per la verifica della congruità del *curriculum* del Dott. Francesco Emanuele SALAMONE per una proposta di rinnovo del contratto integrativo per l'insegnamento di "Legislazione dei beni culturali" (SSD IUS/10).

Si è chiesto pertanto all'Ufficio Personale docente di effettuare un nuovo computo, per verificare se, con questi eventuali contratti, per l'a.a. 2018/2019, si superi il 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, come disposto dall'art. 5 comma 3 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento.

Il Presidente informa che l'Ufficio Personale docente, con e-mail del 19.10.2018, (**Allegato n. 3/1-1**) e del 23.10.2018 (**Allegato n. 4/1-1**), ha comunicato che, con le ulteriori richieste pervenute, non viene superato per l'a.a. 2018/2019 il limite del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, come disposto all'art. 5 comma 3 del predetto Regolamento.

Ciò stante passa ad illustrare l'argomento.

Il Consiglio di Dipartimento del DEB, nella seduta dell'08.10.2018, estratto del verbale n. 19-77, ha proposto per l'a.a. 2018/2019 il conferimento del contratto a titolo gratuito per l'insegnamento di "Laboratorio di monitoraggio ambientale" modulo A, SSD BIO/07, 4+2 CFU, 48 ore, per il corso di laurea in Scienze Ambientali L-32, al Dott. Fulvio CERFOLLI, RTD con contratto in scadenza il 31.10.2018, attualmente titolare del modulo dell'insegnamento sopracitato.

Il Nucleo di Valutazione,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare il comma 1, lett. r) dell'art. 2 (Organi e articolazione interna delle università), ed il comma 1 dell'art. 23 (Contratti per attività di insegnamento);

VISTO il Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento emanato con Decreto rettorale n. 664/11 del 19.07.2011, ed in particolare il comma 4 dell'art. 5 (Conferimento di incarichi didattici ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge 240/2010);

VISTO l'estratto n. 19 della delibera dell'08.10.2018, verbale n. 77, con la quale il Consiglio di Dipartimento del DEB ha proposto per l'a.a. 2018/2019 il conferimento a titolo gratuito del contratto di insegnamento sopra esposto (**Allegato n. 5/1-4**);

VISTO il *curriculum vitae* del Dott. Fulvio CERFOLLI (**Allegato n. 6/1-18**);

ai sensi dell'art. 2, c. 1 – lett. r), della Legge 240/2010 e dell'art. 5, c. 4, del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento,

attesta la congruità del *curriculum* scientifico del Dott. Fulvio CERFOLLI, ai fini del conferimento allo stesso, nell'a.a. 2018/2019, del contratto a titolo gratuito di cui all'art. 23, c. 1, della Legge 240/2010 per l'insegnamento "Laboratorio di monitoraggio ambientale" modulo A, SSD BIO/07, 4+2 CFU, 48 ore, anche in considerazione della pregressa attività di docente dei Corsi di "Ecologia" e di "Ecologia applicata", unitamente ad altri svolti in qualità di RTD presso la stessa struttura.

Il Nucleo rinvia agli Uffici di Ateneo competenti per tutti gli aspetti di carattere normativo.

Il Consiglio di Dipartimento del DISUCOM, nella seduta del 26.09.2018, verbale n. 115, ha proposto per l'a.a. 2018/2019 il rinnovo del contratto integrativo a titolo gratuito per l'insegnamento di "Legislazione dei beni culturali", SSD IUS/10, per 30 ore, al Dott. Francesco Emanuele SALAMONE, su richiesta del Prof. Vaiano, titolare del predetto insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare il comma 1, lett. r) dell'art. 2 (Organi e articolazione interna delle università), ed il comma 1 dell'art. 23 (Contratti per attività di insegnamento);

VISTO il Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento emanato con Decreto rettorale n. 664/11 del 19.07.2011, ed in particolare il comma 4 dell'art. 5 (Conferimento di incarichi didattici ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge 240/2010);

VISTO il verbale n. 115 del 26.09.2018, con il quale il Consiglio di Dipartimento del DISUCOM ha proposto per l'a.a. 2018/2019 il rinnovo del contratto integrativo a titolo gratuito per l'insegnamento sopra esposto (**Allegato n. 7/1-3**);

VISTO il *curriculum vitae* del Dott. Francesco Emanuele Salamone (**Allegato n. 8/1-6**);

ai sensi dell'art. 2, c. 1 – lett. r), della Legge 240/2010 e dell'art. 5, c. 4, del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento,

attesta la congruità del *curriculum* scientifico del Dott. Francesco Emanuele Salamone, ai fini del conferimento allo stesso, nell'a.a. 2018/2019, del contratto a titolo gratuito di cui all'art. 23, c. 1, della Legge 240/2010 per l'insegnamento "Legislazione dei beni culturali", SSD IUS/10, per 30 ore.

4. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Il presente verbale è approvato all'unanimità come da e-mail acquisite agli atti.

Non essendoci altro da discutere, la seduta ha termine alle ore 11.25.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Roberta Guerrini

IL PRESIDENTE
Prof. Bruno Ronchi